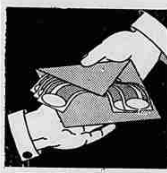


LA STAMPA



Lex segretario provinciale del psdi ricercato dai carabinieri per una mazzetta di 300 milioni

Tangenti, Buzio fa la «prima mazzetta rossa»

Mandato di cattura, ma lui è sparito da venti giorni

ACQUI. Anche la provincia di Alessandria ha la sua primizia rossa, un politico di primo piano non soltanto a livello locale, ricercato dalla magistratura milanese per avere intascato, secondo l'accusa, una mazzetta di 300 milioni. Ma lui, Roberto Buzio, 44 anni, abitante in corso Dante, commercialista, esponente di spicco del psdi, si è reso irraggiungibile non appena ha avuto sentore che il gip di Milano, Italo Ghitti, aveva firmato nei suoi confronti un ordine di custodia cautelare per corruzione.

Da qualche settimana più nessuno lo ha visto, sia ad Acqui, sia ad Alessandria, alla sede del partito, di cui è stato segretario provinciale sino ad una decina di giorni fa. Nel partito fa ancora parte della direzione nazionale. «Buzio non frequentava molto la segreteria - dicono ai psdi - Veniva alle riunioni e si fermava solo il tempo necessario, perché i suoi impegni erano altrove, soprattutto a Roma e ad Acqui, dove, del resto, ha incontrato la sua campagna elettorale per l'elezione alla Camera. Negli ultimi mesi si era poi quasi estraniato del tutto. Abbiamo chiesto notizie alla moglie e ci ha risposto che il marito era ricoverato in clinica, per esaurimento nervoso. Le abbiamo creduto, anche perché sono giunte successivamente le dimissioni di segretario, per motivi di salute.

Sul finire dello scorso febbraio, invece, la magistratura milanese ha dato ordine ai carabinieri di arrestarlo e da quel momento Roberto Buzio è intanto. Dal capoluogo lombardo si è mossa una squadra di militari incaricati della cattura dell'esponente politico. Hanno fatto tutto con la massima segretezza, preso alloggio in alcuni alberghi acquesi, evitando persino contatti con la locale Compagnia dell'Arma. Ma sino ad oggi non sono serviti gli appostamenti nei luoghi dove si sperava potesse comparire, i pedinamenti dei familiari e dei conoscenti e persino le intercettazioni telefoniche.

L'altro ieri gli investigatori hanno giocato d'azzardo. Era la festa del papà e si pensava che Roberto Buzio, padre di due figlie, potesse avere qualche contatto con la famiglia. La moglie è stata controllata nei suoi spostamenti, ma senza alcun risultato. A mettere nei guai l'ex segretario particolare dell'allora presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, incarico che gli permise di affermarsi, giovanissimo, nell'organigramma del partito e di affacciarsi alla ribalta dell'ambiente politico romano, sarebbe stato il manager della Cogefer, Vincenzo Papi. Questi avrebbe ammesso di avere versato all'ingegner Cavallotti, un'ingegner Cavallotti, una tangente di 300 milioni, prima tranne di una più cospicua mazzetta di mezzo miliardo, per i lavori alla Centrale nucleare di Montaldo di



Roberto Buzio, 44 anni, esponente del psdi e ricercato dei carabinieri di Milano: nei suoi confronti è stato spiccato un ordine di custodia cautelare per corruzione. Secondo la magistratura avrebbe intascato una tangente di 300 milioni per la centrale di Montaldo di Caserta, Ma, da alcuni giorni, il politico acquese è sparito dalla circolazione

Castro. I soldi dovevano servire per garantire l'appoggio di un altro esponente del psdi, allora consigliere d'amministrazione all'Enel. Quei 300 milioni sarebbero stati utilizzati per coprire le spese di una campagna elettorale condotta alla grande, con un meticoloso preziosismo in locali pubblici della circoscrizione Alessandria-Asti-Cuneo, dove era solito radunare amici e simpatizzanti. Il risultato dell'urna gli fu però avverso.

Roberto Scagliotti

Gli acquesi: carriera lampo

«Ma non ha mai fatto nulla per le Terme»

ACQUI TERME. «Frequentava unicamente ristoranti "in" pretendeva che le segretarie indossassero solo abiti "griffati". Pensava certo più a fare carriera a Roma che agli interessi della gente e di quel partito socialdemocratico sul cui carro era salito col tonfo dell'emergente anche per essere stato a lungo, ancora giovanissimo, segretario del presidente Saragat». Sono in molti, nella città termale, a dare questa immagine del dottor Roberto Buzio, il mancato onorevole finito nei guai per una mazzetta di 300 milioni che sarebbe stata versata da Vincenzo Papi della Cogefer. E si avverte subito la sensazione che qui, dove è arrivato qualche anno fa assieme al padre Luigi, a lungo senatore per il psdi nel Collegio Acquiesi, e dove si è sposato, non sia mai stato molto simpatico. «Era nel consiglio dell'Efim - dice un fanghino che preferisce restare anonimo - l'azienda di Stato interessata anche ai complessi termali demaniali dell'ex Sagat. A noi acquesi non risulta proprio che abbia fatto qualcosa per le nostre Terme».

politica, con quello che si è visto in Consiglio comunale - dicono tre studenti, Giorgio, Pierdomenico e Valerio - ha deluso i giovani. Adesso arriva questa storia di mazzette per un politico doc, e certo non ci aiuta a capire che cosa siano diventati i partiti. Delusione tra i più giovani. Molti altri, anche se per il momento sono prudenti nei giudizi, ammettono di essere rimasti notevolmente colpiti, stupefatti dalle spese per la campagna elettorale. Ubaldo Cervetti, da anni consigliere comunale per il pri - è stato sindaco e già volte assessore - dice di essere stato colpito di sorpresa dalla notizia. «Mi auguro - aggiunge - che si tratti "soltanto" di un illecito finanziamento per il partito». Alle ultime amministrative, pri e psdi avevano presentato una lista unica, riuscendo a far eleggere il solo repubblicano Cervetti, dissipati nello sfacelo della sezione i due precedenti seggi socialdemocratici in Consiglio comunale. Al caso Buzio - conclude Cervetti - non cambierei certo i nostri rapporti con il psdi. [fra. mar.]



L'ex assessore Margherita Cavallotti (a sinistra) attacca Buzio: «Se oggi si è in crisi è in crisi la colpa è anche sua». Accanto, Ubaldo Cervetti del pri: «È una notizia che mi sorprende».

Poteva essere ministro

Mille voti in più ad aprile per «rubare» il posto a Pagani

UN anno fa ha sfiorato l'incarico di ministro delle Poste. E per passare dalla qualifica di Signor Nessuno a quella di uno dei massimi dirigenti del nostro Paese sarebbero stati sufficienti mille voti in più nella consultazione di aprile. Mille voti che avrebbero permesso a Roberto Buzio di accedere al Collegio unico nazionale sicuro di erubare il posto al compagno di partito Maurizio Pagani, attuale ministro delle Poste e Telecomunicazioni. Ma le cose non andarono come Buzio e il Comitato per la sua elezione si erano prefissati, colpa anche di un crollo sistematico dei socialdemocratici in quasi tutti i grossi centri della circoscrizione che comprendeva tre province, Alessandria, Asti e Cuneo. Bisogna però dire che lo staff che tentò l'avventura le studiò davvero tutte con incontri e convention di grande livello, come di lavoro e conferenze degne della nomination americana. Un nuovo modo di fare propaganda politica che mise in difficoltà i vecchi dirigenti del psdi, legati a uno schema superato, sicuramente lontano dalla fantasia multicolore di Buzio. E proprio quello che gli avversari definirono un grande sperpero creò il sospetto che la campagna elettorale miliardaria del candidato di un piccolo partito, per giunta in forte declino politico, potesse nascondere chissà quali strani finanziamenti. Ma Buzio non si arrese e con un colpo di coda prese in mano le redini della segreteria provinciale, sicuro di lanciare un segnale nuovo e un messaggio moderno ai socialdemocratici ancora sotto choc per la clamorosa batosta elettorale. Dopo l'elezione a leader della segreteria, ecco tentare una coalizione con i repubblicani alle Comunal di Acqui Terme. Roberto Buzio, pochi giorni prima della consultazione di dicembre. Un uomo depressivo e pieno di dubbi: «E' difficile fare

politica in questo momento quando ad ogni angolo tutti ti danno del ladro. Le elezioni? Non so che cosa faremo, spero di recuperare il terreno perso alle politiche. Ma questa volta la batosta assume il carattere della sconfitta senza precedenti. Un vecchio socialdemocratico ad Acqui, il giorno dopo le elezioni: «Quel Buzio ci ha rovinati, non abbiamo più neanche un consigliere. Ci fosse ancora il padre a fare politica, lui si che le cose le capiva». Torniamo ad oggi. Mentre radio Tangentopoli lo annuncia coinvolto in una «shusta» da 300 milioni e si parla di un ordine di custodia cautelare, la prigione insomma, Roberto Buzio è introvabile. Ufficialmente è all'estero, a curarsi una forte depressione dovuta dallo stress politico di questi mesi. In pratica, il leader del psdi è nascosto e sta preparando il suo rientro, magari concordando i punti della consegna e della sua difesa con i magistrati. Nessuno parla, si sa solo che il psdi non riesce a credere al coinvolgimento di Buzio, gli amici fanno quadrato attorno alla famiglia, si attendono chiarimenti e sviluppi dell'inchiesta. Colpevole o innocente, Roberto Buzio probabilmente dirà addio alla politica e alla lunga militanza nelle file del psdi. **Florenzo Panero**

IN BREVE

- CASALE**
Il pretore assolve due tifosi comaschi
Assoluzione a sorpresa per due tifosi del Como accusati di aver istigato altri compagni a compiere danneggiamenti e a sollevare sguardi al bar Nazionale, poco prima dell'incontro con il Casale, nell'ottobre del 1991. Il pm Serrao aveva chiesto la condanna a 5 mesi, ma il pretore li ha assolti per non aver commesso il fatto.
- OVADA**
Colpito da un ramo mentre pota l'albero
Paolino Gaggero, 67 anni, frazione Costa, è rimasto vittima di un singolare infortunio. Mentre eseguiva lavori di potatura ad un albero un ramo secco si è improvvisamente staccato e lo ha colpito al capo. Ha dovuto ricorrere alla cura dei sanitari dell'ospedale di Ovada che gli hanno accertato una ferita lacerata contusa al cuoio capelluto. Guarirà in sette giorni.
- SILVANO D'ORBA**
Si ferisce cadendo da cavallo
Claudio Lombardo, 30 anni, abitante a Silvano d'Orba, via Pieve, 8, è stato vittima di una caduta da cavallo. All'ospedale di Ovada gli hanno riscontrato contusioni all'ombelico destro, ad entrambe le ginocchia ed alla mano sinistra. Guarirà in dieci giorni.
- SERRAVALLE SCRIVIA**
Sassate contro le vetrare di una palestra
Atti vandalici ai danni della scuola elementare «Guglielmo Marconi» di via Gian. Durante la notte i topisti hanno rotto a sassate alcune vetrare della palestra.
- CASALE**
Un incontro sul «diritto» e la sanità
«Sanità: da diritto a privilegio» è il tema dell'incontro organizzato per domani alle 21 al salone san Bartolomeo dalla sezione di Rifondazione comunista. Vi parteciperà il parlamentare Muzio, segretario provinciale, ed alcuni esperti del settore sanitario.

Renault Clio.

Da noi fino al 15 Aprile sceglierla è facile.

10 milioni in 18 mesi senza interessi oppure in 48 mesi a tasso agevolato del 10%*

Esempio: Clio J 1.2 i.e. Cat. 3 p L. 14.459.000 chiavi in mano
Accounto L. 4.459.000.
Importo da finanziare L. 10.000.000.
Spese dossier anticipate L. 200.000

18 mesi senza interessi con rate mensili da L. 555.500 (1).

48 mesi al tasso 10% con rate mensili da L. 253.500 (2).

RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

Esempio ai fini della Legge 142/92: (1) T.A.N. (tasso annuale nominale): 6,2%; T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito): 2,38%; (2) T.A.N. (tasso annuale nominale): 10%; T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito): 11,62%

ACQUI TERME RENOMOTOR S.R.L. Tel. 0144 - 311.335	ALESSANDRIA AUTOPIU' CENTER S.R.L. Tel. 0131 - 345.941	ALESSANDRIA V.A.R. DI SCOTTI S.A.S. Tel. 0131 - 252.321	BASALUZZO GIADA MOTOR S.R.L. Tel. 0143 - 489.495	CASALE MONF.TO ALDO GUASCHINO S.R.L. Tel. 0142 - 452.851	TORTONA SUPERCAR S.R.L. Tel. 0131 - 815.715	PECETTO DI VALENZA MELI MOTORS Tel. 0131 - 940.043
---	---	--	---	---	--	---